

Il percorso della Lega per chiudere tutti i campi

Mai più nomadi a Brescia

DIEGO MORANDI

BRESCIA - Si allungano i tempi, cambiano le strategie ma l'obiettivo resta lo stesso: chiudere i campi nomadi in città prima di fine mandato.

La Lega Nord non si dimentica delle promesse elettorali confluente nel proprio programma di governo cittadino e, vista svanire la strada indicata inizialmente, causa le note problematiche relative al territorio acquisito a Guidizzolo, ha deciso, con gli alleati di Giunta, di intraprendere un percorso un po' più tortuoso ma che dovrebbe avere i medesimi effetti.

A spiegarlo è l'uomo più rappresentativo della Lega bresciana, il vicesindaco e assessore alla sicurezza del Comune di Brescia **Fabio Rolfi**, da sempre in prima fila nel cercare di eliminare le problematiche relative ai campi nomadi in città.

«Dopo lo stop per lo spostamento del campo nomadi nell'area acquistata dalla partecipata Brixia Sviluppo in provincia di Mantova, che a mio avviso resta la soluzione migliore perché valutata in maniera condivisa da tutte le parti in causa, abbiamo dovuto avviare

questo nuovo percorso che mira, in primo luogo, a regolarizzare le presenze all'interno dei campi, nel caso specifico in quello di via Orzinuovi, per arrivare alla chiusura definitiva di tutti i campi, come da noi promesso prima, durante e dopo la campagna elettorale», ha sottolineato il vicesindaco ricordando che il primo intervento che premeva all'amministrazione era allontanare dal campo nomadi, in primis, coloro che non ne avevano diritto. «La nostra necessità era mettere a norma il campo, allontanando gli abitanti abusivi per dare vita a una sua regolarizzazione, aperto solamente a chi ne ha diritto, e una personalizzazione delle utenze che ponesse fine all'anarchia e al lassismo dell'amministrazione di centrosinistra precedente, causa di non pochi problemi e spese per l'amministrazione che si è trovata a dover pagare le bollette di chi viveva nel campo di via Orzinuovi».

Il costo della messa a norma è stato stimato intorno ai 180.000 euro, una cifra non indifferente ma che servirà a regolarizzare la situazione in

attesa di cambiamenti più rilevanti.

«I contratti saranno rinnovabili unicamente annualmente e l'idea è quella di trasferire progressivamente le famiglie verso il campo, già in regola, di via Borgostollo e di spingerle progressivamente verso una soluzione di tipo residenziale», ha concluso Rolfi, prima di ricordare i numerosi campi già chiusi nell'ultimo anno e mezzo.

«Dal 2008 abbiamo chiuso innumerevoli campi nomadi mettendo fine al permissivismo di chi ci ha preceduto alla guida di questa città. Basti pensare ai campi nomadi di via Girelli, via Serenissima e via Palazzoli, oltre che a questo di via Orzinuovi e a quello di Bufalora, che verrà chiuso entro fine mese».

Rolfi:

«Il traguardo è quello di spingere le famiglie in regola verso una soluzione di tipo residenziale»

